

Codice del management pubblico

Il quadro di crisi finanziaria e in particolare la crisi economica ed istituzionale che sta colpendo da alcuni anni l'Italia non possono lasciare indifferente la dirigenza pubblica italiana. Il ruolo dei dirigenti pubblici è rilevante per il funzionamento delle istituzioni e per rafforzare il rapporto tra lo Stato e i cittadini. Per questo le associazioni dei dirigenti ritengono che si debba andare oltre i codici (banali) riguardanti i comportamenti formali, ma si debba adottare un Codice del management pubblico per contribuire al risanamento e al rilancio del Paese. Le funzioni attribuite dalla legge ai dirigenti richiedono un ruolo attivo e manageriale e non di mera certificazione. Essere spettatori di ciò che avviene è rinunciare al ruolo per il quale si è retribuiti.

Per questo l'Agdp ha redatto il seguente Codice del management pubblico e invita i propri aderenti a seguirlo e a promuoverlo.

1. Il dirigente non svolge un ruolo di certificatore o di notaio, ma è una professionalità qualificata che occupa un ruolo centrale per il funzionamento del settore pubblico.
2. Il dirigente deve aggiornarsi continuamente, studiare e affinare la capacità di analisi dei settori e dei fenomeni che rientrano nell'ambito della propria competenza.
3. Il dirigente deve individuare e proporre idee, innovazioni e soluzioni in considerazione dei bisogni della collettività e dell'utilità sociale presente e futura.
4. Il dirigente deve prevenire i fenomeni e i problemi e non attenderli.
5. Il dirigente deve vigilare e segnalare i danni e i rischi per la collettività, presenti e soprattutto futuri derivanti da scelte o non scelte che devono essere effettuate.
6. Il dirigente segnala gli interventi normativi necessari ed evidenzia l'impatto negativo e le criticità delle leggi e provvedimenti esistenti.
7. Il dirigente si preoccupa dell'efficienza e dell'efficacia senza dover attendere una legge che lo obblighi.
8. Il dirigente al fine di rispettare i principi di imparzialità e buon andamento si oppone agli indirizzi politici che contrastano con tali principi.
9. Il dirigente rifiuta obiettivi non rilevanti per la collettività, non sfidanti e non misurabili.

10. Il dirigente previene la corruzione non solo con il rispetto delle leggi ma attraverso soluzioni gestionali e in particolare attraverso la semplificazione legislativa, amministrativa ed organizzativa, la digitalizzazione e una gestione orientata ai risultati.
11. Il dirigente si ricorda sempre che la propria retribuzione è pagata con le tasse della collettività.

L'Agdp